



L'AGIRE DELL'INIZIATO

di Nelchael

“**T**ra il dire e il fare c'è di mezzo il mare”, così recita un motto della saggezza popolare. Quanti testi iniziatici certuni si vantano di aver letto?

Quante citazioni da scritti di Maestri Passati abbiamo sentito pronunciare con enfasi nelle più svariate occasioni da chi vorrebbe dimostrare di averne compreso i loro insegnamenti?

Quanti libri vengono consigliati per avere le giuste qualifiche iniziatiche per raggiungere la Verità?

In alcuni casi si possono trovare soggetti affetti da dipendenza da internet che trascorrono notti insonni alla tastiera del computer per dedicarsi a trascrivere in modo compulsivo pensieri altrui sulle pagine dei *social network*, convinti di apparire veri iniziati e, nello stesso tempo, si presentano come elargitori dei peggiori anatemi, proiettando i propri difetti sugli altri.

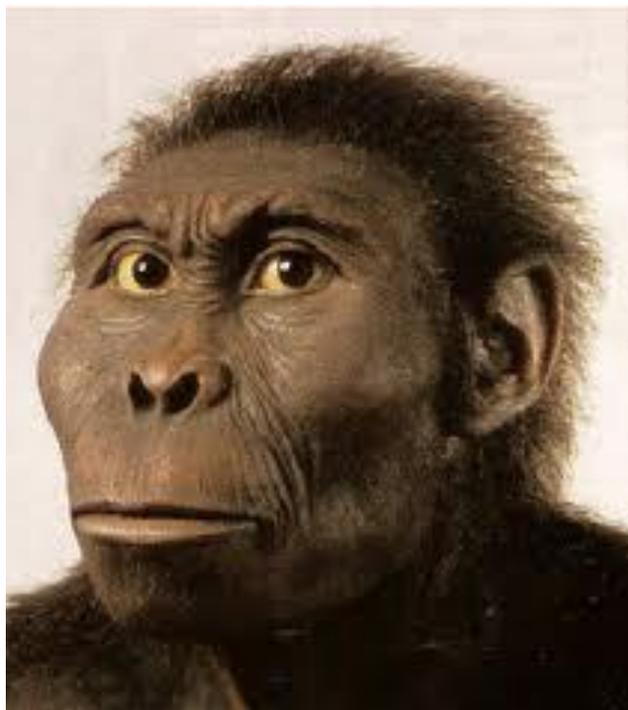
Classico esempio della “*legge dello specchio*”!



Questi soggetti si sentono detentori della *sharī'a* iniziatica e propagatori della *fatwā* rettificata, sempre pronti a lanciarsi nell'astiosa “*guerra santa*” digitale, anche augurando la peggiore sorte a coloro che disturbano i loro sogni di onnipotenza.

Al fine di attuare la loro *jihād* su internet, costoro hanno bisogno di raccogliere attorno a sé altri

accoliti, così si dedicano alla “raccolta umana indifferenziata” senza badare se questi siano ricattatori, usurai, delatori, falsari, spergiuri, frustrati o ... australopitechi alcolizzati, l'importante è tentare di fare branco.



In realtà non fanno branco perché sono solo capaci di mettersi in testa uno scolapasta e creare una buffa “armata Brancaleone”



che si diletta nel gossip, nella maldicenza e nella diffamazione! Sono sempre pronti a cambiare giudizio in un attimo in base alle loro convenienze e, nel giro di poche ore, esternare considerazioni contrastanti ed opposte, senza arrossire davanti alle evidenti contraddizioni.

Mi domando: ma è questa la via iniziatica spirituale che vantano? No! Queste azioni non hanno alcuna attinenza con l'agire di un vero Iniziato, a qualunque scuola egli appartenga.

Mi piace riportare quanto da me scritto su questa stessa rivista nel 2012: almeno per coerenza cito me stesso.

“La spasmodica tendenza a volere primeggiare sugli altri, a voler apparire ciò che non siamo, il culto della propria personalità ed il disprezzo degli altri, la costruzione di falsi idoli a cui aggrapparsi per la ricerca di un rifugio in cui difendersi dalle proprie insicurezze, tutto ciò contamina anche gli ambienti iniziatici che dovrebbero essere indenni da tali deformanti difetti.

Dovrebbero, ma non lo sono!

Non siamo più abituati alla “benedizione”, non ne comprendiamo più il vero significato. Benedire è uguale a “dire bene”.

La predisposizione a considerare in maniera amorevole i propri simili aiuta a liberarci dalle esperienze negative subite e permette al nostro spirito di fruire con profitto delle energie positive che, altrimenti, andrebbero inutilmente

disperse.

L'Iniziato "benedicente" non cerca motivazioni per attenuare la gravità di comportamenti errati, propri o altrui, tanto meno si erge a giudice o giustiziere, ma con semplicità lascia andar via l'evento negativo che ha incontrato, lascia scorrere l'accaduto conservando solo l'esperienza, giammai odio e acredine.

La cosa più difficile da acquisire è la capacità di benedire anche l'autore del male, ma va fatto per non conservare blocchi psichici che neutralizzerebbero il progresso spirituale." ()*

Un vero Iniziato non può essere un manipolatore, né un manipolato, perché la sua mente e il suo spirito devono essere liberi e non possono essere governati dall'egoismo, dalla rabbia, dall'odio,



dalla bramosia di prevaricare, dall'ambizione, dall'invidia, dalla falsità e dalla contaminazione degli impulsi più bassi della psiche umana.

Ogni azione dell'uomo si riflette su se stesso e sugli altri, positivamente o negativamente, quindi nel nostro cammino vanno evitate tutte quelle situazioni che possano compromettere l'evoluzione spirituale e la nostra sfera relazionale.

Così l'Iniziato ha il dovere di attivare tutti gli anticorpi per allontanare queste contaminazioni e i loro latori.

Chi non comprende ciò è destinato a rimanere estraneo alla via spirituale, a non percepire il significato del "Dovere" e, quindi, ad essere restituito in breve tempo al mondo profano.

Quasi sempre questo ripercorrere a ritroso la via iniziatica, fino al ritorno alla profanità, avviene automaticamente con l'incedere tipico che ricorda il passo del gambero, senza alcuna necessità di provvedimenti sanzionatori emessi dagli Organi preposti. Sono gli anticorpi di un eggregore vivo e forte che li espelle senza appello. Per neutralizzare l'azione della controiniziazione basta non essere tentati dal reagire.

Solo rispondendo con il silenzio alla volgarità dei miseri trogloditi e con un sorriso al rabbioso frastuono dell'ignoranza, lascia nelle mani del mittente la materia di cui si nutre.

(*) Sophia Arcanorum n.2 - 3° trim. 2012